

→ **Niente congelamento dell'atto, dopo le proteste di alcuni consiglieri**

→ **Vani gli strali lanciati dalla Diocesi: Palazzo Vecchio va avanti**

Biotestamento, entro un mese sarà pronto il registro



Una seduta del consiglio comunale di Firenze

«Non ci sarà nessun conflitto fra giunta e consiglio comunale. Il consiglio comunale è sovrano»: è l'impegno del vicesindaco Nardella. Contro l'ipotesi «congelamento» dell'atto si era alzato un fuoco di fila da sinistra.

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Registro comunale per il testamento biologico, al massimo tra un mese a Firenze sarà possibile iscriversi. L'ipotesi di «congelarne» l'istituzione, approvata dal consiglio comunale di lunedì, e aspettare prima la legge in materia che sta per varare il parlamento, è stata fugata da Palazzo Vecchio. Conseguentemente, visto che la giunta ha un me-

se di tempo per recepire l'indirizzo del consiglio comunale, tra trenta giorni per ogni fiorentino sarà possibile, se lo vuole, depositare in Comune il proprio biotestamento. Palazzo Vecchio, dunque, va avanti nonostante i «non possumus» della Diocesi.

NIENTE «CONGELAMENTI»

Il vicesindaco Dario Nardella aveva spiegato, a caldo, dopo il pronunciamento del consiglio comunale sul fine vita: «Prendiamo atto. Il consiglio è sovrano su funzioni di questa natura, anche se l'attuazione di uno strumento amministrativo del genere sarebbe più praticabile in un quadro legislativo già definito, soprattutto in un settore così complesso e delicato e attualmente privo, appunto, di una disciplina normativa statale». Ma

contro l'idea di congelare tutto e aspettare il parlamento si era alzato un vero e proprio fuoco di fila. «Smentire con chiarezza e con urgenza le voci secondo le quali la giunta si accingerebbe a congelare l'attuazione della delibera sul testamento biologico approvata dal consiglio», ha detto il presidente della commissione affari istituzionali di Palazzo Vecchio Valdo Spini, aggiungendo: «Non voglio credere a queste voci, che creerebbero un conflitto istituzionale giunta-consiglio comunale molto grave e preoccupante». Sempre Spini, insieme a Tommaso Grassi (consigliere comunale proprio della lista Spini), lunedì aveva chiesto alla giunta di «provvedere tempestivamente a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari per attivare il registro dei testamenti biologici, al massimo in una settimana». I due rincaravano la dose: «Il Comune deve fare pressioni politiche perché la legge in discussione in Parlamento sia modificata, tramutando una legge che fa valere "Tetica di Stato", alla quale tutti devono adeguarsi, in una legge che possa accogliere l'espressione, a precise condizioni, di scelte diverse personali ed inviolabili». Se anche Eros Cruccolini (la Sinistra) evoca «l'esigenza di evitare scontri tra consiglio comunale e giunta», pur avendo fiducia che «non ci saranno», è intervenuto sul tema anche Mauro Romanelli, segretario regionale dei Verdi: «Non vorremmo che, come per i funerali laici, la vittoria politica in consiglio comunale rimanesse lettera morta. La giunta applichi subito i voleri del consiglio e istituisca il registro». Poi, è arrivato Nardella a fugare le perplessità. Annunciando un pronto impegno dell'amministrazione: «Non esiste alcun conflitto fra giunta e consiglio comunale, così come non esiste alcun intento di "congelare" la delibera che istituisce il registro dei testamenti biologici. Come ho già detto e ribadisco, il consiglio comunale è sovrano».

IN 4MILA «LIBERI DI DECIDERE»

Intanto, l'associazione «Liberi di decidere», che da mesi mette a disposizione di chi vuole un notaio che redige i testamenti biologici e che ha salutato con soddisfazione l'atto votato dal consiglio comunale, da sabato riaprirà i propri gazebo nelle strade cittadine per offrire questa opportunità. A Firenze ce ne sono in 4mila con «Liberi di decidere» hanno autenticato il proprio biotestamento. Molti di questi finiranno di sicuro nel registro comunale. ♦

4 domande a:



Claudia Livi

**«A noi del Pd
Renzi non ha
mai detto di
essere contrario»**

Claudia Livi, ginecologa e consigliera comunale del Pd a Firenze, ha proposto e fatto approvare al consiglio comunale il via libera al registro per il biotestamento. Ha visto che «vespaio» ha sollevato?

«Sono felice che il consiglio comunale abbia approvato l'atto, che è di sua competenza, cheché ne dicano dal PdL. È un'ulteriore tutela per chi ha scelto sul fine vita. Che non obbliga nessuno a fare nulla, se non vuole».

Il sindaco Renzi sul tema si è defilato, come fece il suo predecessore Domenico sulla cittadinanza onoraria a Beppino Englaro. Perché su questi temi c'è questa ritrosia?

«Sono temi forti, facilmente terreno di scontri. Mi piacerebbe che si aprisse una discussione pacata. Renzi a noi del gruppo del Pd non ha mai detto di essere contrario al registro. Si è dichiarato rispettoso delle prerogative del consiglio comunale. La cautela della giunta me la spiego con la bagarre che si è scatenata sulla questione».

Per l'appunto: la Diocesi fiorentina, sulla vicenda Englaro e sul registro del biotestamento, è entrata a gamba tesa.

«Mi è dispiaciuto molto vedere quella specie di scomunica lanciata ai politici cattolici. Serve più rispetto per il consiglio comunale. Ma loro su certi temi neanche vogliono discutere».

Anche a Calenzano c'è un registro per il biotestamento.

«Tanto di cappello al sindaco Alessio Biagioli. Tra l'altro è molto più "spinto" del nostro». **T.GAL**